

COMUNE DI VESPOLATE

Provincia di Novara

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 07

OGGETTO: Risoluzione anticipata unilaterale del contratto di costituzione del diritto d'uso del fabbricato denominato "Chiesa della S.S. Trinità".

L'anno **duemilatredecim** addi **ventitre** del mese di **aprile** alle ore **18.30**, nella sala riservata alle riunioni, regolarmente adunato, previa notifica e recapito in tempo utile di avviso scritto a tutti i Consiglieri, si è riunito in sessione ordinaria di prima convocazione il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale, risultano:

		Presenti	Assenti
Migliavacca Pierluigi	Sindaco	X	
Giacomelli Claudio	Consigliere	X	
Andria Pantaleone	Consigliere	X	
Malandra Alessandro	Consigliere	X	
Cassetti Romina	Consigliere	X	
Colombo Giorgio	Consigliere	X	
Volta Gianluca	Consigliere	X	
Cornero Monica	Consigliere	X	
Caputo Antonio	Consigliere	X	
Bazzani Giovanni	Consigliere	X	
Sciarrabba Calogera	Consigliere	X	
Ferrini Piero	Consigliere		X
Ghiotto Giuliana	Consigliere	X	
	Totali	12	1

Assente giustificato risulta il Sig: Piero Ferrini.

Partecipano alla seduta in qualità di Assessori esterni i Sigg.: Antonino Farruggia e Enrica Gandini.

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Gabrio Mambrini.

Riconosciuta la legalità dell'adunanza, il Sig. Pierluigi Migliavacca, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Prima che il Sindaco Presidente proceda nell'invitare il Consiglio alla discussione della proposta in O.d.G. che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale sotto la lettera A), chiede la parola il Consigliere del Gruppo di minoranza "Insieme per migliorare" Sig. Giovanni Bazzani, il quale nel riprendere il tenore della lettera trasmessa come Gruppo in data 22 aprile 2013 e le considerazioni ivi esposte dà lettura della dichiarazione all'uopo predisposta, che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale sotto la lettera B) e che confluisce poi nella volontà espressa in calce alla medesima di non poter presenziare, lasciando di conseguenza l'aula, in quanto non è stata accolta l'opportunità di rinvio della trattazione del presente argomento al fine di garantire di potersi trovare nella condizione di esprimere il proprio voto.

A questo punto, come annunciato in precedenza nella suddetta dichiarazione, i Consiglieri Comunali del Gruppo di minoranza "Insieme per migliorare" Sig. Giovanni Bazzani e Sig.ra Calogera Sciarrabba abbandonano l'aula.

Pertanto i Consiglieri Comunali presenti diventano n. 10 (dieci).

Prende quindi la parola il Sindaco Presidente, il quale, in relazione alle considerazioni di cui sopra, replica che non ritiene ci siano stati i presupposti per aderire a tale richiesta, in considerazione della pubblicità conferita all'argomento alla luce anche della nutrita documentazione messa a disposizione a corredo di tutti i passaggi contenuti nella corposa proposta di deliberazione e pertanto ritiene che il Consiglio abbia tutti gli elementi per poter deliberare in proposito.

Prima di dare spazio alla discussione reputa nel contesto dell'impianto deliberativo di doversi soffermare principalmente su due passaggi, che per certi versi hanno segnato maggiormente la volontà di pervenire alla decisione contenuta nel provvedimento in argomento. In particolare si tratta del primo punto del dispositivo laddove si evidenzia come tale proposta nasca essenzialmente dal grave perdurare della situazione di pericolo in cui versa l'immobile con conseguente necessità di dover tutelare l'Ente, tenuto conto dell'incombenza che graverebbe sul Comune di dover intervenire sulle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria a seguito del contratto in essere con, tra l'altro, oneri da sostenere, di cui non dispone le adeguate risorse, e nel contempo laddove, nella parte narrativa del medesimo documento, già la Diocesi di Novara nel marzo dello scorso anno aveva indicato come strada percorribile l'avvio della procedura di disdetta unilaterale dell'atto in questione, precisando che in proposito vi erano più che fondati motivi per ritenere che non vi sarebbero state opposizioni o contestazioni. Ricorda, altresì, nel modo che si evince anche dalla corrispondenza messa agli atti, come nei vari incontri, dialoghi e colloqui avuti si sia cercato con la Parrocchia e con la Diocesi di intraprendere un percorso condiviso che potesse sfociare nella ricerca di finanziamenti atti a salvaguardare la pericolosità statica del tetto, sgravando nel contempo il Comune da obblighi non sostenibili. Nel prendere atto dell'infruttuosità della ricerca volta al reperimento di risorse da destinare a tale utilizzo si è giunti, nel susseguirsi delle vicende più recenti, ad informare ancora una volta, nel febbraio scorso, Diocesi e Parrocchia dell'ulteriore aggravarsi della precarietà della copertura e della necessità di concordare un esonero del Comune dalla obbligatorietà di interventi sulla struttura. In assenza di risposte si è ritenuto, in data 3/4/13, di dare corso ad una comunicazione formale indirizzata alle medesime di avvio del procedimento amministrativo finalizzato alla risoluzione anticipata unilaterale del contratto di costituzione del diritto d'uso. In relazione alla comunicazione testé citata e ad integrazione delle premesse già contenute nella proposta di deliberazione di cui alla lettera A), porta a conoscenza dell'Assemblea che proprio in data odierna sono pervenute due note di riscontro, entrambe acquisite agli atti, rispettivamente da parte della Parrocchia, acclarata al protocollo dell'Ente n. 2348, da cui si prende atto dell'intenzione dell'Amministrazione Comunale di risolvere anticipatamente e unilateralmente il contratto di costituzione di diritto d'uso, senza per altro manifestare contrarietà in merito, e da parte della Diocesi, acclarata al protocollo dell'Ente al numero 2351, da cui si evince che, per quanto di sua competenza, nulla osta alla risoluzione anticipata unilaterale del contratto di costituzione del diritto d'uso del bene in oggetto.

A conclusione di questo percorso e delle motivazioni addotte si giungerebbe quindi alla richiesta di applicazione di una clausola contrattuale, per altro a suo tempo prevista, che consente di sollevare il Comune dalle prescrizioni onerose e dalle responsabilità cui si faceva riferimento, conferendo mandato rispettivamente all'ufficio tecnico e finanziario per l'espletamento dei provvedimenti conseguenti mediante apposito atto notarile e stanziamento nel redigendo bilancio delle somme occorrenti.

Chiede la parola il Consigliere di minoranza Sig.ra Giuliana Ghiotto, la quale introduce il suo pensiero dicendosi abbastanza consapevole delle difficoltà economiche che stanno attraversando gli Enti locali e pertanto di riflesso la difficoltà che può incontrare l'Amministrazione nel reperire le risorse per intervenire sulla copertura dell'edificio che, stando così le cose, risulterebbe alquanto precaria. Nello stesso tempo si dice però dispiaciuta, in quanto a tal proposito si sarebbe persa un'occasione per valorizzare il patrimonio del nostro territorio e portare così delle persone e dei visitatori alla scoperta dello stesso, tenuto conto anche dell'avvenuta ubicazione nel tempo del Museo Malandra; tra l'altro verrebbe meno per Vespolate un punto di riferimento qualificante e distintivo della propria realtà culturale, fermo restando naturalmente che ogni Amministrazione persegue le proprie priorità. Pur nel rispetto della diversità delle scelte compiute, asserisce come questa Amministrazione abbia riservato attenzione più per altri aspetti ovvero la recinzione della piazza o la sistemazione dell'edicola, piuttosto che intervenire sulla Chiesa della S.S. Trinità. Per cui esprime tutta la propria amarezza e contrarietà in proposito e nel contempo si dichiara pessimista sul futuro dell'immobile, tenuto conto del fatto che seppure in merito alla risoluzione anticipata del contratto non sono state poste eccezioni da parte delle diverse autorità ecclesiastiche poi in pratica sia la Parrocchia che la Diocesi difficilmente riuscirebbero ad intervenire sulla struttura con il rischio per la conservazione stessa dell'edificio religioso in questione.

Udita la replica del Sindaco Presidente, il quale dissente dal concetto di priorità, così come stato precedentemente espresso, in quanto non tiene conto di entità assai diverse circa il peso finanziario e la complessità dell'intervento: per cui una non escluderebbe a priori l'altra. Detto questo respinge categoricamente, inoltre, che non ci sia stata sufficiente attenzione per intervenire sulla chiesa, cosa che invece trasparirebbe ampiamente anche dalla documentazione messa agli atti e non da ultimo anche dal tentativo fatto con lettera del febbraio scorso, il cui riferimento è contenuto nella proposta di deliberazione, di offrire la disponibilità del Comune a proseguire insieme a Diocesi e Parrocchia la ricerca di percorsi utili al reperimento dei finanziamenti necessari almeno al contenimento dei rischi maggiori. E poi si confermava sempre nella medesima lettera che, non potendo di fatto utilizzare in alcun modo la struttura, il Comune non si considerava vincolato dalle incombenze previste al punto 5 dell'atto di costituzione del diritto d'uso ovvero quelle attinenti principalmente al sostegno di tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché quelle necessarie per l'utilizzo dell'immobile: punto sul quale avremmo ben visto, come più volte espresso ai suddetti interlocutori, una modifica dell'atto che consentisse al Comune di liberarsi almeno di questo gravame. In mancanza di ciò il rischio costante a cui il Comune sarebbe sottoposto rimarrebbe quello di trovarsi un domani chiamato in causa a dover a tutti i costi intervenire, da parte della proprietà o da parte di soggetti terzi. Eventualità che in qualità di Sindaco pro tempore e rappresentante di una pubblica amministrazione ritiene di dover scongiurare per tutelare il Comune stesso dalla eventuale obbligatorietà di interventi onerosi e non sostenibili e nel contempo si chiede come mai la precedente Amministrazione, pur di fronte a perizie da lei stessa commissionate, non abbia proceduto di conseguenza per tutelare il bene ora oggetto di attenzione. A maggior ragione ritorna a ricordare che questa Amministrazione ha investito persino uno studio legale pur di verificare se ci fossero stati i margini per poter perseguire gli esecutori dei lavori non realizzati a regola d'arte e quindi per poter recuperare in qualche modo tale patrimonio, cosa che comproverebbe ulteriormente come simile edificio religioso abbia comunque ricevuto sempre una particolare attenzione. Quindi sarebbe con altrettanta dispiacere che viene proposto lo schema di deliberazione in oggetto a testimonianza dell'attenzione fin qui dimostrata, la quale non corrisponderebbe alla fotografia delineata nell'intervento del Consigliere Comunale di cui sopra; deliberazione che avrebbe potuto essere evitata qualora fossero state accolte le istanze precedentemente enunciate per poter costruire un itinerario alternativo condiviso con le autorità religiose.

Prende nuovamente la parola il Consigliere di minoranza Sig.ra Giuliana Ghiotto, la quale pur sostenendo di aver compreso le ragioni esposte, asserisce che dal 2010 ad oggi qualcosa magari in più si sarebbe potuto fare per contenere i rischi legati al cedimento della copertura; così invece il problema rimarrebbe comunque in capo alla proprietà.

Il Sindaco Presidente, dal canto suo, conferma che se la proprietà o chi per essa non ha inteso esonerare il Comune dal vincolo più volte citato, compito di un'amministrazione ora è proprio quello di salvaguardare *in primis* il Comune per un senso di responsabilità e di tutela, che rappresenterebbe lo scopo primario di questa deliberazione.

Chiede a questo punto la parola l'assessore ai lavori pubblici Sig. Antonino Farruggia, il quale sostiene, cercando in particolare di rispondere agli interrogativi posti dal Consigliere Comunale, che l'intervento in

questione non può essere ricondotto alla semplice modesta manutenzione, ma presuppone la realizzazione di un'opera radicale che investa anche le capriate come evidenziato anche dal sopralluogo effettuato a suo tempo dai Vigili del Fuoco e recentemente dall'Ufficio Tecnico Comunale, e pertanto non solo bisognerebbe rivedere il lavoro già svolto, ma intervenire anche su quello non fatto in precedenza, con il sostegno di oneri decisamente rilevanti.

A conclusione del dibattito il Consigliere di minoranza Sig.ra Giuliana Ghiotto chiede quali possano essere state le motivazioni per le quali il percorso condiviso proposto dall'Amministrazione non sia stato accolto.

Il Sindaco Presidente chiarisce che, come traspare dagli atti messi a disposizione, non c'è mai stata una risposta specifica in tal senso se non quella di invitare l'Amministrazione ad avvalersi in proposito della facoltà di disdetta per altro ribadita anche in questi giorni, tenuto conto altresì che, inspiegabilmente, non c'è mai stata risposta neanche sul grave rischio, più volte evidenziato da parte dell'Amministrazione, di degrado che stanno correndo i beni artistici contenuti nell'edificio (grande dipinto su tela e coro ligneo), sui quali la comunità ha a suo tempo investito per radicali restauri, e sulla necessità di trasferirli altrove.

Tutto ciò premesso:

Visto lo statuto comunale approvato con deliberazione consiliare n°36 del 03.11.2000;

Visto il vigente regolamento comunale per il funzionamento del consiglio comunale;

Visto il T.U.E.L. 267/2000;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 9 voti favorevoli, n. 1 astenuto (Giuliana Ghiotto), n. 0 contrari, su n. 10 Consiglieri presenti e n. 9 votanti,

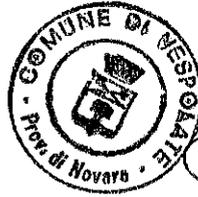
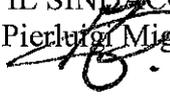
DELIBERA

- 1) Di addivenire, a seguito del recente ulteriore aggravarsi del pericolo di crollo di parte della copertura dell'immobile nonché allo scopo di tutelare l'Ente da spese eccedenti alle possibilità finanziarie correnti, all'attivazione della procedura, malgrado tutto, afferente la risoluzione anticipata unilaterale del Contratto di costituzione del diritto d'uso del fabbricato denominato "Chiesa della S.S. Trinità", recante rep. n. 27444 racc. n. 6211, stipulato a Novara in data 08/06/2000 avanti al notaio Emanuele Caroselli;
- 2) Di demandare al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale l'espletamento di tutti gli atti successivi idonei e necessari al perfezionamento della risoluzione anticipata unilaterale del Contratto sopra citato;
- 3) Di demandare al Responsabile dell'Ufficio Finanziario l'incarico di reperire in sede di formazione di bilancio le risorse finanziarie adeguate per garantire l'effettuazione della risoluzione anticipata unilaterale del Contratto sopra citato;
- 4) Di trasmettere copia della presente deliberazione alla Diocesi di Novara, alla Parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Antonio Abate di Vespolate, alla Corte dei Conti, alla Procura della Repubblica e al Comandante della Stazione dei Carabinieri di Vespolate.

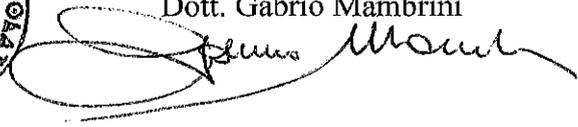
=====

Il presente verbale viene così sottoscritto.

IL SINDACO
Dott. Pierluigi Migliavacca



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Gabrio Mambrini



Si esprime parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

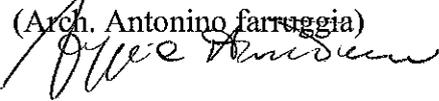
li _____

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, co.1, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

li 23 APR. 2013



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(Arch. Antonino Farruggia)


Per copia conforme all'originale:

IL SEGRETARIO COMUNALE

li _____

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutiva, a partire dal: - 3 MAG. 2013

Li - 3 MAG. 2013



IL SEGRETARIO COMUNALE



ESECUTIVITÀ

- Per dichiarazione di immediata eseguibilità di cui all'art. 134, comma 4, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.
- La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla suindicata data di inizio pubblicazione, è divenuta esecutiva il _____, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 3, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

IL SEGRETARIO COMUNALE

li _____

COMUNE DI VESPOLATE

CONSIGLIO COMUNALE 23/04/2013 - O.D.G. N.3

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Risoluzione anticipata unilaterale del Contratto di costituzione del diritto d'uso del fabbricato denominato "Chiesa della S.S. Trinità".

Premesso che il Comune di Vespolate, mediante deliberazione della Giunta Comunale n. 56 del 29/05/2000 ed in virtù del conseguente atto pubblico rep. n. 27444 racc. n. 6211, stipulato in data 08/06/2000 a Novara avanti al notaio Emanuele Caroselli, ha acquisito dalla Parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Antonio Abate, delegata dalla Diocesi di Novara, il diritto di uso trentennale del fabbricato denominato "Chiesa della Trinità", sito in via XXV aprile da adibirsi, previa ristrutturazione dello stesso, ad attività con finalità esclusivamente culturali;

Visti i seguenti lavori eseguiti sul fabbricato in oggetto:

- recupero e restauro conservativo del tetto della "Chiesa della SS. Trinità" in Vespolate – progetto esecutivo approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 04/09/2002;
- restauro conservativo della "Chiesa della SS. Trinità" – progetto esecutivo approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 112 del 29/10/2003 e con successiva integrazione mediante deliberazione della Giunta Comunale n. 117 del 14/11/2003;
- lavori di restauro della "Chiesa della SS. Trinità" 2° lotto – progetto esecutivo approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 30/03/2006;

Preso atto che successivamente all'approvazione, avvenuta tramite determinazione n. 90 in data 17/09/2003 del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, del 2° SAL corrispondente al finale e del relativo certificato di regolare esecuzione delle opere, così come redatti dal Direttore dei Lavori arch. Maria Carla Fizzotti in data 15/07/2003, il medesimo Responsabile ha comunicato all'impresa appaltatrice, di avere accertato alcune imperfezioni nei lavori eseguiti e nella fattispecie di aver constatato delle perdite d'acqua nella copertura dovute allo scivolamento dei coppi e alla non perfetta coesione delle lattonerie con la parti murarie, oltre alla subentrata necessità di procedere all'ulteriore restauro di una capriata;

Atteso:

- che rispetto a detti riscontri, lo stesso Direttore dei lavori, sentita l'impresa appaltatrice e tenuto conto della necessità di eliminare dette imperfezioni acclarate, ha proposto l'approvazione di un verbale di transazione;
- che, ai fini della definizione dei reciproci interessi, sono intercorsi accordi tra il Direttore dei lavori unitamente all'Amministrazione comunale e alla ditta appaltatrice;

Preso atto che l'arch Colombo, responsabile dei successivi lavori afferenti allo stesso stabile, abbia segnalato in data 12/7/2004 e successivamente in data 25/8/2004 la "... non conformità" del manto di copertura, realizzato con il precedente intervento ultimato nel 2003.

Preso atto che successivamente anche l'arch. P. Spotorno, incaricata dal Comune di Vespolate per "Collaudo lavori rifacimento copertura Chiesa SS Trinità" concludeva la propria relazione dichiarando che "... il tetto della Chiesa SS. Trinità ... non possa essere ritenuto costruito a regola d'arte ..."

Visto il verbale di sopralluogo effettuato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Novara in data 25/03/2010, su richiesta inoltrata dal Comune di Vespolate tramite nota di prot. n. 1388 del 09/03/2010, con il quale è stata accertata la non sussistenza di condizioni per un sicuro utilizzo della struttura a causa delle criticità

strutturali della copertura realizzata con gli interventi di ristrutturazione, le cui soluzioni tecniche hanno in qualche modo contribuito ad alterare anche la struttura portante originaria;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 119 del 13/12/2010 con la quale è stato conferito l'incarico legale allo Studio Legale Associato Martelli – Pollastro, già Studio Avvocato Grai, corrente in Novara al fine di agire in giudizio avverso la ditta esecutrice ed il Direttore dei Lavori riguardanti la copertura della Chiesa della SS. Trinità in Vespolate, giusta D.D. 4/UT del 20/1/2003 ad oggetto "Aggiudicazione gara per lavori di restauro e risanamento conservativo della Chiesa della SS. Trinità in Vespolate" favore dell'operatore Tecno Costruzioni, Via Antonio Manzi 122 – 28824 Oggebbio (VB) per un importo pari ad € 42.590,77= I.V.A. al 10% inclusa;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 28/04/2011 con la quale, a seguito dell'esame del parere legale trasmesso dallo Studio Legale Associato Martelli – Pollastro, già Studio Avvocato Grai, corrente in Novara del 13/01/2011 pervenuto al prot. dell'Ente al n. 256 del 17/01/2011, si è concordato di non procedere alla citazione in giudizio dell'impresa esecutrice dei lavori e del Direttore dei Lavori a causa della decorrenza dei termini previsti per poter sostenere l'esistenza di una responsabilità degli stessi;

Visto che con nota prot. 3030 del 01/06/2011 la deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 28/04/2011 è stata trasmessa alla Corte dei Conti di Torino;

Visto che con nota prot. 3225 del 09/06/2011 la deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 28/04/2011 è stata inoltre trasmessa alla Procura della Repubblica e al Comandante della Stazione dei Carabinieri di Vespolate;

Vista la nota prot. n. 5866 del 27/10/2011 con la quale, a seguito dell'incontro tenutosi in data 10/03/2011 ed alla precedente nota 1689 del 29/03/2011, l'Amministrazione Comunale ha sollecitato, alla Diocesi di Novara e al Parroco di Vespolate, l'individuazione di indicazioni riguardo alla richiesta di deroga degli articoli 5 e 6 dell'atto di costituzione del diritto d'uso;

Vista la risposta della Diocesi di Novara, trasmessa con prot. 4622/12 e pervenuta il 16/03/2012 al prot. n. 1460, con la quale consigliava di avviare la procedura di disdetta unilaterale dell'atto sopra citato;

Visto che in data 04/02/2013, mediante successiva nota recante prot. n. 992, il Sindaco e l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Vespolate, segnalavano l'aggravarsi della precarietà dell'immobile, offrendo la disponibilità nel collaborare per reperire finanziamenti per contenere rischi maggiori e per preservare le opere che sono ancora all'interno della struttura;

Considerato che il fabbricato denominato "Chiesa della S.S. Trinità", sito in via XXV Aprile, risulta essere stato utilizzato occasionalmente e, a causa delle carenze strutturali sopra descritte, non utilizzabile per le attività culturali previste;

Parrocchia di Vespolate e

Vista in proposito la nota prot. n. 1928 del 03/04/2013, tramite la quale il Sindaco e l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Vespolate, dopo aver attentamente analizzato la corrispondenza intercorsa negli anni, hanno comunicato alla Diocesi di Novara l'avvio del procedimento amministrativo indirizzato alla risoluzione anticipata unilaterale del contratto di costituzione del diritto d'uso, ai sensi dell'art. 6 del suddetto atto, così come stipulato in data 8 giugno 2000, avanti al notaio dott. Emanuele Caroselli in Novara e ciò, tra l'altro, in linea con quanto suggerito con nota del 14.03.2012 dall'Ufficio Diocesano dei Beni Culturali;

Visti altresì gli articoli del Codice Civile in materia di diritto d'uso;

PROPONE

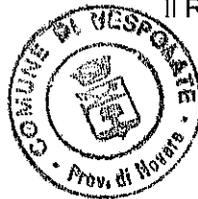
- 1) **Di addivenire**, a seguito del recente ulteriore aggravarsi del pericolo di crollo di parte della copertura dell'immobile nonché allo scopo di tutelare l'Ente da spese eccedenti alle possibilità finanziarie correnti, all'attivazione della procedura, malgrado tutto, afferente la risoluzione anticipata unilaterale del Contratto di costituzione del diritto d'uso del fabbricato denominato "Chiesa della S.S. Trinità", recante rep. n. 27444 racc. n. 6211, stipulato a Novara in data 08/06/2000 avanti al notaio Emanuele Caroselli;
- 2) **Di demandare** al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale l'espletamento di tutti gli atti successivi idonei e necessari al perfezionamento della risoluzione anticipata unilaterale del Contratto sopra citato;
- 3) **Di demandare** al Responsabile dell'Ufficio Finanziario l'incarico di reperire in sede di formazione di bilancio le risorse finanziarie adeguate per garantire l'effettuazione della risoluzione anticipata unilaterale del Contratto sopra citato;
- 4) **Di trasmettere** copia della presente deliberazione alla Diocesi di Novara, alla Parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Antonio Abate di Vespolate, alla Corte dei Conti, alla Procura della Repubblica e al Comandante della Stazione dei Carabinieri di Vespolate.



IL PRESIDENTE
(Dott. Pierluigi Migliavacca)

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.

Vespolate, li 17 APR. 2013



Il Responsabile del Servizio Tecnico
Arch. Antonino Farruggia

Consiglio Comunale del 23 aprile 2013
Punto n. 3 dell'ordine del giorno

GRUPPO CONSIGLIARE DEL COMUNE DI VESPOLATE
"INSIEME PER MIGLIORARE"

Dichiarazione.

In data 22 Aprile 2013 i Sottoscritti Consiglieri Comunali hanno inviato una lettera al Sig. Sindaco e p.c. al Segretario Comunale il cui testo qui avanti riportiamo:

Signor Sindaco,

con la presente ci riferiamo al punto 3 dell'o.d.g. del Consiglio Comunale convocato per le ore 18,30 di domani martedì 23 aprile, "Risoluzione anticipata unilaterale del Contratto di costituzione del diritto d'uso del fabbricato denominato Chiesa della S.S. Trinità".

Abbiamo avviato l'esame dei documenti datici e il testo della proposta di deliberazione portata in approvazione e abbiamo constatato la complessità e importanza dei contenuti e l'importanza della decisione su cui esprimere il proprio voto, che non può essere dato se non dopo una piena conoscenza delle cose.

Per avere il tempo occorrente per conoscere e acquisire le notizie necessarie Le chiediamo che il punto 3 dell'ordine del giorno venga annullato e spostato ad altra convocazione.....

Preso atto che il signor Sindaco ha ritenuto di confermare il suddetto punto all'ordine del giorno, così come anticipato nella suddetta lettera, i sottoscritti Consiglieri, per le motivazioni ampiamente esposte, non essendo nella condizione di esprimere il proprio voto, lasciano la seduta e l'aula consigliare.

Vespolate, 23 Aprile 2013

I Consiglieri Comunali
Giovanni Bazzani Calogera Sciarrabba

